

## Primo piano

## Il sostegno economico alla Chiesa

Come si sceglie/1

Le istruzioni per chi presenta il Cud o il Modello Unico

Diverse le modalità per la firma dell'Otto per mille. Modello Cud (per chi possiede solo redditi di pensione e di lavoro dipendente o assimilati, esonerato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi): firmare nella casella «Chiesa cattolica». Il Cud va conse-

gnato entro il 30 settembre con una delle seguenti modalità: 1) in normale busta chiusa in una agenzia postale (gratis), con nome, cognome, codice fiscale e la dicitura «Scelta per la destinazione dell'Otto per mille»; 2) a un intermediario fiscale abilitato alla

trasmissione telematica (commercialisti, Caf), che può richiedere un corrispettivo; 3) via internet entro il 30 settembre (www.8xmille.it). Modello Unico (per chi non usa il 730, o chi è obbligato per legge a compilare il Modello Unico): firmare nella casella «Scelta per la

destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef». Consegna: 1) intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, Caf) entro il 30 settembre; 2) in una agenzia postale dal 2 maggio al 30 giugno; 3) via internet entro il 30 settembre (www.8xmille.it).

# La firma per l'Otto per mille Undici milioni sul territorio

**Il fondo.** La Cei ha destinato la somma alla diocesi dalla raccolta 2015. Quattro ambiti di intervento: sociale, pastorale, ecclesiastico e culturale

LAURA ARNOLDI

Oltre 11 milioni di euro (per l'esattezza 11.051.803), frutto della generosità degli italiani, rappresentano il fondo destinato dalla Conferenza episcopale italiana alla Diocesi di Bergamo.

Una cifra importante, ottenuta attraverso la raccolta dell'Otto per mille nell'anno 2015, che va a sostenere tante iniziative promosse dalla Chiesa e che richiedono necessariamente il sostegno dei cittadini, credenti e non credenti.

La firma per l'Otto per mille esprime una scelta di responsabilità e di fiducia verso l'opera delle parrocchie e diocesi.

Quattro ambiti

I fondi di quest'anno sono di poco inferiori a quelli dello scorso anno che raggiungevano 11.093.226 euro. Come sempre le risorse sono state ripartite in quattro ambiti: carità, sostentamento sacerdoti, culto e pastorale, beni culturali ecclesiastici. I fondi vanno a coprire quanto già speso nel 2015 per attività, progetti e interventi realizzati.

Per le attività di assistenza e sostegno a persone in situazione di marginalità sono destinati 1.440.600 euro con un'attenzione specifica a minori e donne, che vivono fragilità diverse dovute alla malattia, alla povertà, alla disabilità.

Particolarmente significativa è l'attività di ospitalità ed



La chiesa parrocchiale di San Martino a Entratico

accoglienza dei poveri alla Casa in via Gavazzeni dell'opera diocesana Patronato San Vincenzo. Tra le opere caritative promosse dalla diocesi c'è l'attenzione all'accoglienza di donne vittime della tratta e di violenza promossa dalla Fondazione di religione e culto Battaina.

All'ambito del culto e della pastorale sono giunti 2.349.419 euro, di cui 1.000.000 destinati alle necessità di 60 parrocchie bergamasche e 1.349.419 euro per iniziative diocesane che ogni anno possono contare sulla continuità delle risorse (mezzi per la comunicazione sociale a finalità pastorale; enti in

condizioni di straordinaria necessità; clero anziano e malato; progetto di accompagnamento nuovi presbiteri; servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della Diocesi; rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche; manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale; scuole cattoliche sosteguate alle famiglie in situazioni di difficoltà economica e progetti specifici di accompagnamento per alunni/e diversamente abili).

Il sostentamento del clero richiede 6.819.206 euro, di cui 5.436.135 euro destinati ai

583 sacerdoti diocesani iscritti al sistema ordinario (media pro capite 777,03 euro per dodici mensilità), 1.335.446 euro ai 155 preti quiescenti iscritti al sistema di previdenza integrativa (media pro capite 717,98 euro per dodici mensilità) e 47.625 euro per l'assistenza domestica.

Infine per l'ambito dei beni culturali ecclesiastici si sono ottenuti 442.578. In questo caso alcune realtà parrocchiali hanno potuto eseguire dei lavori di ristrutturazione grazie ad un contributo che integra quello dei parrocchiani. Lo scorso anno si sono potuti portare avanti i lavori di restauro e consolidamento statico (per un totale di 375 mila euro) della casa parrocchiale a Brembate (100 mila euro) e delle chiese parrocchiali di Entratico e Palazzago (75 mila euro ognuno), Urgnano e Ponte Nossola (50.000 euro ognuna), di Solza (25.000 euro). 39 mila euro è il finanziamento destinato ad archivi e biblioteche destinato nel 2015 all'archivio diocesano, alla Biblioteca dei Preti del Sacro Cuore e al Museo Bernareggi; un'opera significativa come l'organo a canne della parrocchia di Borgo di Terzo è stato sistemato con un aiuto economico pari a poco più di diecimila euro.

Ultimo tipo di intervento riguarda gli impianti di sicurezza realizzati nelle parrocchie di Bottanuco, Dossena, Ghiaie, Nembro per circa 18 mila euro.

## 8 per mille nella Bergamasca

Il rendiconto del 2015

## CULTO E LA PASTORALE

## INIZIATIVE DIOCESANE

- Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale
- Enti in condizioni di straordinaria necessità
- Clero anziano e malato
- Progetto di accompagnamento nuovi presbiteri
- Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della Diocesi
- Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma o presso altre facoltà ecclesiastiche
- Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale
- Scuole Cattoliche - sostegno alle famiglie in situazioni di difficoltà economica e progetti specifici di accompagnamento per alunni/e diversamente abili

1.349.419 euro

## PARROCCHIE

- Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Albegno, Almenno San Salvatore, Alzano Maggiore, Barzana, Bonate Sopra, Borgo Di Terzo, Bracca, Brusaporto, Calolzio, Caprino, Casnigo, Castro, Celadina, Cenate San Rocco, Chignolo d'Isola, Chiuduno, Ciserano, Civate, Al Piano, Colognola, Cornalta, Fonteno, Frerola, Gazzaniga, Ghiaie Di Bonate, Grassobbio, Grignano, Mariano Al Brembo, Montello, Monte Di Grone, Monte Marenzo, Monterosso, Mornico, Nese, Olera, Pogliano, Parre, Peia, Premolo, Rigosa, Romano di Lombardia, Roncobello, S. Alessandro in Cattedrale, S. Antonio in Bergamo, S. Brigida, S. Caterina, S. Cuore in Bergamo, S. Giovanni nei Boschi, San Martino Oltre la Goggia, S. Omobono, S. Paolo d'Argon, S. Pellegrino, Sala di Calolzio, Scanzo, Sedrina, Seriate, Sotto il Monte, Stezzano, Treviolo, Valverde, Villongo San Filastro, Villa d'Ogna

1.000.000 euro

TOTALE

2.349.419 euro

## Nel 2015 assegnati alla Chiesa cattolica 995 milioni

In calo

La percentuale delle scelte espresse dai contribuenti è scesa dall'82,8% del 2014 all'80,2% dello scorso anno

«Per te una scelta, per molti una speranza». «Con l'Otto per mille alla Chiesa cattolica hai costruito, aiutato, parlato, sfamato e curato». «Queste opere sono anche opera tua». «I valori della Chiesa si diffondono anche con un gesto: la tua firma è importante. Puoi fare molto per tanti». «L'Otto per mille cambia molte vite. Per tanti è una luce



nel buio». Sono alcuni slogan scelti per la Giornata nazionale di sensibilizzazione e promozione dell'Otto per mille alla Chiesa cattolica, che si celebra domenica 1° maggio in tutte le parrocchie italiane. Dal 1990, anno in cui è stato introdotto il sistema, la percentuale di persone che, con la propria firma, ha scelto di dare fiducia alla Chiesa cattolica ha sempre superato l'80%, sfiorando talvolta anche il 90%. Nel 2015, la percentuale è stata dell'80,2% con un calo di due punti (82,8%) rispetto al 2014. L'Otto per mille non è una tassa in più. È la scelta personale

di destinare una quota dell'Irpef alla Chiesa cattolica. Lo scorso anno, l'importo assegnato alla Chiesa cattolica è stato pari a 995.462.448,26 euro ed è stato ripartito - come previsto dalla Legge 222/85 - dalla Conferenza episcopale italiana in tre vasti ambiti: esigenze di culto e pastorale, interventi caritativi in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, sostentamento dei sacerdoti. Nonostante il calo del gettito, che ha avuto riflessi sugli ambiti del culto e pastorale e del sostentamento del clero, l'importo destinato all'ambito caritativo è aumentato. La ripartizione del-

l'Otto per mille per ogni diocesi viene effettuata dalla Conferenza episcopale italiana nel mese di maggio con criteri identici in tutta Italia, cioè ampiezza delle diocesi, bisogni e settori di utilizzo. A livello diocesano, la distribuzione dei fondi viene decisa dal vescovo con l'economista diocesano e con il presidente della Caritas.

## Culto e pastorale

L'importo dello scorso anno per culto e pastorale è stato di 403.462 euro (433.321 nel 2014): ha riguardato iniziative pastorali, edilizia di culto (nuove chiese e centri parrocchiali, tutela dei beni culturali ecclesiastici), fondo per la catechesi e l'educazione cristiana, tribunali